

Evoluzione tecnologica

Come sarà l'uomo del 3000? A forza di usare pc e smartphone avrà la gobba, tre palpebre e poco cervello. Lo spiega una ricerca

Come saranno gli esseri umani tra mille anni? Alla domanda ha provato a rispondere una ricerca commissionata da Toll Free Forwarding, un'azienda che fornisce numeri di telefono virtuali e internazionali, per connettersi con tutto il mondo: gli uomini del Trentunesimo secolo avranno la gobba, le mani ad artiglio, una collo largo e corto e tre palpebre per ogni occhio. Brutti da vedere e

Poco cervello

Nonostante il nome, Mindy – *mind* (che si legge *maind*), in inglese significa “mente” – non sarà propriamente un genio: avrà a disposizione tecnologie molto sofisticate e non dovrà più sforzarsi di usare il cervello per risolvere piccoli e grandi problemi. Ma, sempre a riposo, il cervello si ridurrà progressivamente e anche il cranio che lo contiene, con il passare dei secoli, si adatterà ■

E spunta anche la gobba

A forza di stare seduti ore e ore nella posizione sbagliata finirà che la colonna vertebrale si adeguerà, curvandosi. Succederà davvero? Forse, ma sarà necessario che questo adattamento all'uso degli strumenti digitali venga considerato vantaggioso dal nostro organismo ed emerga nel Dna. Solo in questo modo sarà trasmesso tra generazioni ■



neanche troppo intelligenti dato che, con il passare dei secoli, diminuirà la dimensione del cervello. A questa descrizione i ricercatori sono arrivati analizzando i tanti studi dedicati all'impatto della tecnologia sul fisico e sulla psiche: l'aspetto dell'*Homo sapiens* del futuro risulta molto influenzato dall'uso prolungato di dispositivi elettronici. Ed ecco a voi Mindy! ■

Servono tre palpebre

Tra una decina di secoli, i nostri occhi avranno davvero tre palpebre? Difficile saperlo, eppure – per quanto brutte da vedere e da pensare – potrebbero avere un ruolo importantissimo nel proteggerci dal mal di testa e dall'affaticamento degli occhi dovuti alla costante esposizione alla luce dei dispositivi elettronici ■

Collo tecnologico

Più largo e corto è il percorso dello sguardo, sempre rivolto verso il basso per guardare tablet e smartphone. Anche il cranio dei nostri discendenti sarà più spesso per proteggere il cervello dalle radiazioni e dalle radiofrequenze emesse dai dispositivi elettronici ■

La mano diventa un artiglio

Altri mille anni con lo smartphone sempre in mano e questo sarà il risultato: dita piegate nella posizione più adatta a sostenere il cellulare e a digitarci sopra ■